

Prova

Dufour 335 GL il grande natante

Ci sono barche che segnano il cambio di passo nel modo di progettare, il nuovo Dufour 335 GL ne è un esempio



di Maurizio Anzellotti



In alto il Dufour 335 GL in navigazione sotto gennaker. Sopra, il Dufour 325 GL in navigazione anch'esso sotto gennaker

Stiamo attraversando un periodo storico molto complesso, dove i cambiamenti nello stile di vita delle persone sono profondi e una buona parte della popolazione, non solo italiana, sta cercando nuovi equilibri. In questo contesto di mutate esigenze e dinamiche di spesa riviste al ribasso, il cantiere Dufour ha messo in campo un nuovo modello che riteniamo abbia i numeri per poter interessare un elevato numero di persone.

Lo scopo che il cantiere sembra aver perseguito,

legenda digitale

Negli articoli digitali si possono compiere molte azioni, i simboli qui riprodotti, vi indicano quali e come funzionano.

Simboli



Pulsante per passare alla pagina successiva



Pulsante per vedere il video sullo schermo You Tube



Indica uno o più link ad altri siti



Indica uno o più link a schede tecniche o articoli di approfondimento

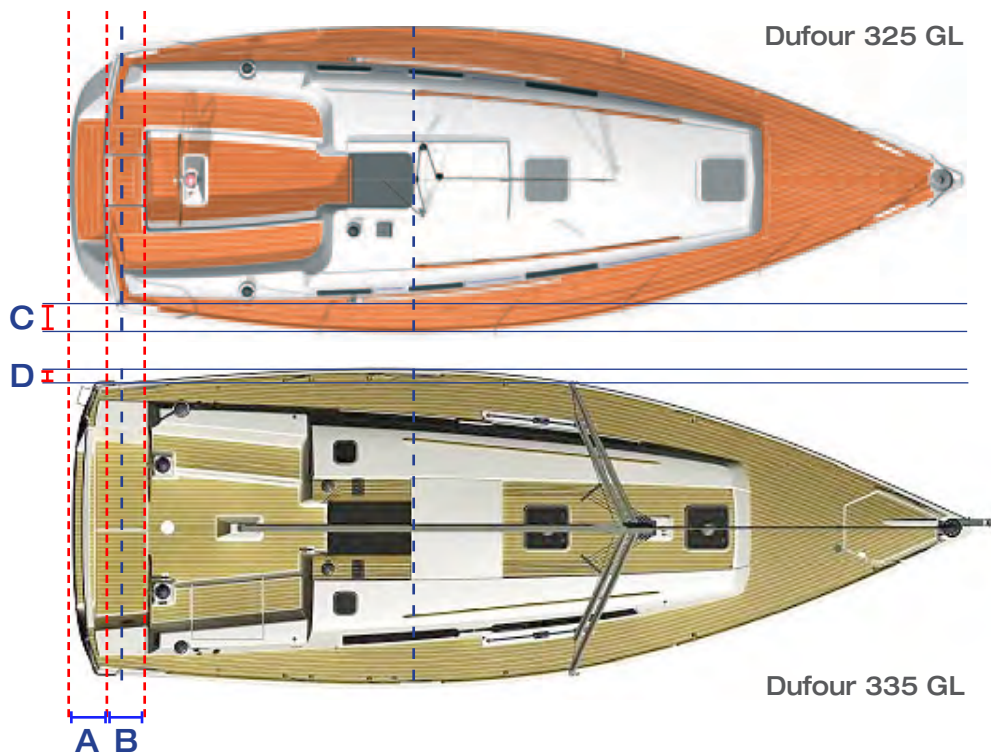


Pulsante per cambiare la fotografia



Indica che le fotografie si ingrandiscono passandoci sopra con il mouse

Dufour 325 GL



Dufour 335 GL

La lettera A, nel disegno, indica lo spazio guadagnato con l'eliminazione della plancetta di poppa. La lettera B, mostra il piano di calpestio ottenuto eliminando la seduta del timoniere. La lettera C e D, mostrano la differenza che c'è tra la larghezza al baglio massimo e quella all'estrema poppa nei due modelli. Come si vede, la larghezza del 335 a poppa, è appena inferiore a quella del baglio massimo



è quello di permettere al suo pubblico di acquistare una barca di dimensioni minori di quello che avrebbe fatto sino a qualche anno fa, senza però, rinunciare alla comodità e allo spazio che desidera.

L'obiettivo è stato sicuramente raggiunto e, se possibile, anche superato. Il Dufour 335 GL, che abbiamo provato a Riva di Traiano, vicino Roma, nei primi giorni di aprile, pur essendo come tutte le barche, il frutto di un compromesso tra scelte tecniche, economiche e di marketing, è sicuramente molto innovativa. In questa, gli spazi e i volumi interni, sono frutto di un cambiamento radicale nel modo di concepire la barca. Il merito, si badi bene, non è solo della Dufour e dello studio Felci che l'ha progettata, alcune soluzioni che vi illustreremo in queste pagine, sono già state adottate da altri cantieri su modelli che, o sono usciti da poco, o usciranno nei prossimi mesi. Il merito indiscusso del progettista, è l'aver saputo interpretare i nuovi concetti in modo più equilibrato di quanto fatto da altri, non arrivando ad estremi che rischiano di snaturare le barche.

La barca

Per essere un Grand Large, ovvero, una barca da crociera pura, è decisamente sportiva. Noi

In alto, il pozzetto del Dufour 335 GL, in basso, quello del Dufour 325 GL. Si nota la differenza di spazio e le doppie ruote del 335



Di lato, il Dufour 335 GL in rada. Sotto, il paranco di randa incocciato sul tavolo del pozzetto

abbiamo provato la versione dotata di specchio di poppa abbattibile, ma questo è un optional, la barca, esce con la poppa completamente aperta, cosa che la fa sembrare più un racer che un cruiser. Tuttavia, riteniamo che la planchetta di poppa, specialmente concepita come quella del Dufour 335 GL, sia un optional al quale difficilmente si potrà rinunciare, quindi, vi illustreremo la barca per come l'abbiamo vista e provata noi, ovvero, con lo specchio di poppa abbattibile. Lo scafo, visto in navigazione, è molto elegante, slanciato e, come dice-

vamo sopra, sportivo. Il cavallino che sale verso prua ne esalta lo stile competitivo, mentre la tuga che riprende le linee dei modelli più grandi dello stesso cantiere, ne sottolinea l'eleganza. Difficile, per chi non la conosce, stabilire le reali dimensioni, la barca appare decisamente più grande e si può arrivare alla conclusione che si tratti di un natante solo notando l'assenza dei numeri di matricola sullo scafo.

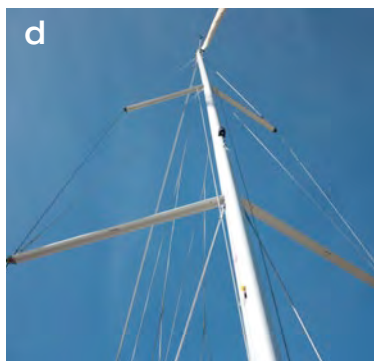
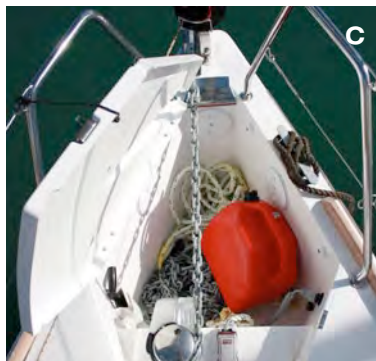
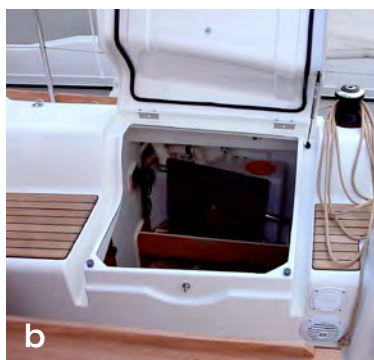
La coperta

Salendo sulla coperta del 335 GL, la prima cosa che ci sorprende è la presenza di due timonerie. Siamo su un dieci metri e sino ad ora, ad esclusione dell'Azuree 33, che però è una barca disegnata sulla falsa riga degli open oceanici, non avevamo ancora visto un pozzetto così grande e dotato di due ruote del timone su di una barca di queste dimensioni. La cosa stupisce e sorprende ancora di più se si va a vedere la larghezza del baglio massimo, 3,49 metri, appena 9 centimetri in più di quello del Dufour 325 GL, il modello che il 335 GL va a sostituire.

Per capire come Felci abbia ottenuto un pozzetto di queste dimensioni, bisogna fare un attento paragone con il Dufour 325 GL.

Per iniziare, è stata eliminata la seduta del timoniere. Questi si siede lateralmente in una posizione che abbiamo provato in navigazione e che ci è parsa molto comoda. Levando la seduta, nel pozzetto

- a) La sartia bassa vicino alla tuga.
- b) Il gavone del pozzetto con entrata anche dal bagno.
- c) Il gavone dell'ancora.
- d) L'albero con le crocette molto acquartierate



Richiedi il preventivo del Dufour 335 GL





In alto, il Dufour 335 GL di navigazione di bolina. Di lato, il rendering del modello dove si vede la deriva a siluro. Sotto, un immagine della video prova



sono stati recuperati tra i 30 e i 35 centimetri di lunghezza. Il secondo passo è stato quello di recuperare lo spazio che sul 325 è occupato dalla plancetta di poppa, qui parte integrante dello scafo con una profondità di circa 35 centimetri. Nel Dufour 335 GL, la plancetta fissa è stata sostituita con una a scomparsa: lo specchio di poppa si apre a compasso, grazie ad un meccanismo a paranco, creando una piattaforma molto più grande di quella che aveva il modello precedente. Così facendo si ottiene un'ampia apertura che permette di passare dal pozzetto alla plancetta, in pratica due terzi dello specchio di poppa, questo dà la netta sensazione che la spiaggetta e il pozzetto siano l'una il proseguimento dell'altro.

Con queste due mosse, il progettista si è assicurato una maggiore lunghezza del pozzetto, tra 60 e i 65 centimetri: 30 centimetri della seduta del timoniere e altrettanti ottenuti con l'eliminazione della spiaggetta. Il recupero di spazio, ha permesso di intervenire anche sugli interni, portando leggermente indietro la tuga si è ampliato il disimpegno della cabina di poppa.

Ma il vero capolavoro è stato fatto agendo sulla larghezza della barca. L'attuale tendenza di alcuni cantieri è quella di fare dei bagli massimi estremamente larghi, cosa molto piacevole dal punto di vista dello spazio, ma meno funzionale ai fini delle

YouTube Guarda la video prova

Richiedi il preventivo del Dufour 335 GL





prestazioni. Lo studio Felci, invece, ha trovato il giusto equilibrio. La barca ha un baglio di 3,49 metri, 9 centimetri in più rispetto al Dufour 325 GL ma, a differenza di questo, come si può notare nel disegno a pagina 3, la larghezza dello scafo si mantiene quasi invariata sino a poppa. Non abbiamo avuto l'opportunità di avere i piani di progettazione delle due barche per poterli mettere a confronto, ma ad occhio nudo, è facile capire, guardando il disegno, che il Dufour 335 GL guadagna nella larghezza del pozzetto tra i 20 e i 25 centimetri.

Un pozzetto di queste dimensioni ha permesso di installare un tavolo più grande che al centro ospita una ghiacciaia e sul davanti il supporto estraibile per lo schermo dello strumento multifunzione. Le panche sono più lunghe di quelle presenti sul 325 e lo spazio riservato al timoniere è veramente notevole.

Lasciato il pozzetto, saliamo su dei passavanti di buona larghezza che, soprattutto, non sono ostruiti dalle sartie. In questo caso, il progettista ha avuto l'accortezza di mettere la landa della sartia alta sullo scafo per poter avere delle crocette molto acquartierate e poter eliminare così, il paterazzo di poppa. La sartia bassa ha la landa vicino alla tuga il che evita che con la sua inclinazione, sbarri il passaggio a chi transita sul passanti.

La tuga ha un disegno con il centro piatto il che facilita l'utilizzo degli spazi liberi, reso ancora più comodo dalla presenza dei passauomo a filo di coperta.

Una nota di merito la dobbiamo al posizionamento dell'autogonfiabile. Questo si trova all'interno di un gavone che si affaccia sulla plancetta. La copertura del gavone che si trova subito a poppavia delle due colonnine del timone e di fianco ad un secondo gavone gemello, non ha cerniere, è totalmente amovibile. Così concepito, in caso di bisogno, rimarrà molto semplice levare la copertura del gavone e estrarre l'autogonfiabile per lanciarlo in mare.

Scafo e appendici

Al contrario di quanto dettano i canoni estetici del momento, il Dufour 335 GL non ha lo spigolo in carena. Il progettista lo ha ritenuto superfluo su di una barca di queste dimensioni e ha preferito disegnare una poppa molto larga con un disegno a U e con le murate leggermente svasate. La carena si mantiene molto larga sino a circa mezza nave, dopo di che comincia a rastremare. I masconi sono pieni e non permettono alla barca di ingavonarsi sotto la spinta dalla portanza della poppa. La chiglia è in ghisa, il suo profilo vede una lama relativamente sottile che termina con un bel siluro a scarpa che



In alto, il Dufour 335 GL in navigazione visto da prua. Sopra, il Dufour 335 GL in rada





ha la funzione di mantenere basso il baricentro e incrementare la coppia raddrizzante. La barca pesca 1,90 metri che non è poco, ma è anche una delle ragioni della potenza mostrata sotto vela.

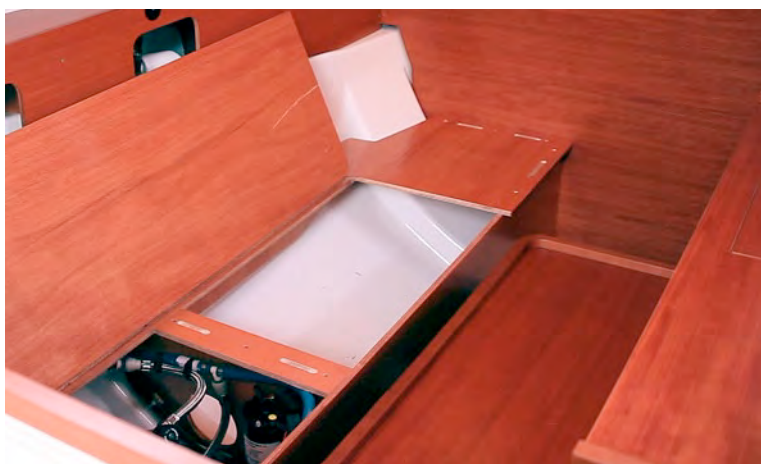
Attrezzatura e piano velico

Stranamente la Dufour affida il disegno dello scafo e degli interni allo studio Felci, ma progetta in casa l'attrezzatura di coperta.

Il 335 GL, come già detto, non ha il paterazzo di poppa, il che lascia completamente sgombro il passaggio tra pozzetto e plancetta. I winch sono quattro, due in tuga per i

rinvii e due sui paramare per le scotte del genoa. Quelli del genoa, sono arretrati in modo da poter essere gestiti anche dal timoniere. Molto particolare è il sistema del paranco di scotta di randa che, con tutta probabilità, è stato mutuato dal Bavaria 32 New. Questo, per mezzo di un golfare, viene incocciato al centro del tavolo del pozzetto. Lo scopo di tale posizione è quello di liberare la tuga dalla presenza dei bozzelli del paranco e poter realizzare un tambuccio più lungo aumentando la comodità della discesa sottocoperta. Tuttavia, per quanto in navigazione sia risultato di facile gestione il fatto di dover sgangiare il bozzello dal centro del tavolo nelle andature portanti, per andarlo a incocciare ai golfari che si trovano sui paramare, ci sembra scomodo. Comoda è invece la possibilità di spostare il paranco sui golfari laterali quando si è alla fonda o in porto.

L'armo è a 9/10 come quello già sperimentato sul Dufour 325 GL, ma sul 335 i rapporti tra randa e vela di prua sono invertiti, infatti, sul nuovo modello, la randa ha una superficie velica di 29 mq, contro i 26,30 del 325 e un genoa con il 128% di sopra-posizione di 25 mq, contro quello al 130% e 27,80 metri quadri del modello precedente. La differenza non è molta e le ripercussioni sul modo di portare la barca non sono particolarmente evidenti. Ben realizzato e posizionato il bompresso di prua che sporge per circa 50 centimetri e permette un comodo utilizzo del gennaker.



In alto la dinette, di lato si intravede il grande tavolo da carteggio. Al centro, la cabina di poppa e, sotto, il gavone del divano di sinistra

Richiedi il preventivo del Dufour 335 GL



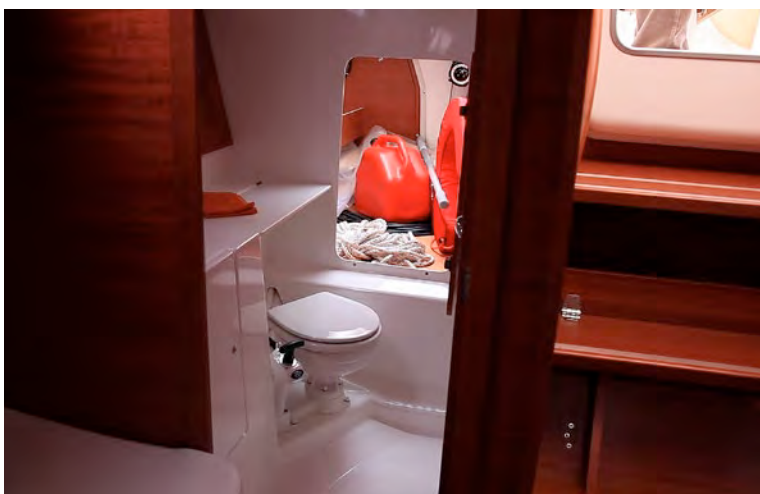


La costruzione

Il Dufour 335 GL, è costruito con la tecnica classica del cantiere francese. Scafo in stratificato pieno con doppio strato iniziale di resine viniliche, seguite da resine poliestere che impregnano stuoie di vetro. La coperta, invece, è realizzata con la tecnica dell'infusione in sandwich di balsa. Le strutture sono realizzate fuori opera e poi resinare allo scafo.

Gli interni

Se gli spazi esterni sono generosi, internamente, sono sorprendenti. Quando si scende sotto coperta, si trova una dinette veramente molto grande. Ancora una volta la sensazione è quella di trovarsi su di un 36/37 piedi.



Il modello prevede un unico layout: due cabine e un bagno. Bagno molto grande e dotato di un portello che dà accesso al gavone di poppa che occupa buona parte dello spazio di quella che sarebbe potuta essere un'ipotetica terza cabina. La cucina è a L e ha un buon piano di lavoro con un grande frigorifero a pozzetto. Quello che non manca nel Dufour 335 sono i volumi di stivaggio. Sotto i due divani e sotto il letto di prua, ci sono dei grandi gavoni. Oltre ai gavoni, la barca dispone anche di numerosi stipetti, cosa inusuale su barche di queste dimensioni. Il tavolo della dinette è ad ante abbattibili e, volendo, con una delle ante, che è amovibile, si può trasformare il divano di sinistra in un letto matrimoniale, anche se il meccanismo con il quale si converte il tavolo, è macchinoso e poco pratico.

Ottimo il posizionamento dei tientibene, due per lato a livelli diversi, il che consente di trovare sempre un punto di appoggio quando si naviga. Le cabine sono molto spaziose, in particolare quella di poppa è molto più grande di quanto si è abituati a vedere su di un 33 piedi.

Prova in mare

Quando usciamo il vento non supera i 6/7 nodi e il mare è quasi completamente calmo.

La barca è armata con una randa steccata e genoa al 128%. Usciamo, alziamo le vele, e ci godiamo il sole di questo pomeriggio di inizio primavera. Il vento è veramente scarso e più che un genoa ci vorrebbe un Code 0 per divertirsi un po'. Fortunatamente, dopo circa un'oretta, il vento rinforza



In alto la cabina di prua. Al centro il bagno con il portello che dà all'interno del gavone di poppa. Sopra, la cucina con i suoi numerosi stipetti aperti

Richiedi il preventivo del Dufour 335 GL



i SI • e i NO •

- E' il natante più spazioso del momento
- Pozzetto veramente abitabile
- Piattaforma di poppa molto grande
- Buon posizionamento dell'autogonfiabile
- Passavanti liberi da ingombri
- Interni molto spaziosi e dotati di molti stipetti e gavoni
- Ampi spazi liberi in tuga
- Buona manovrabilità in porto
- Paranco di scotta sul tavolo del pozzetto
- Motore di serie sottodimensionato, preferibile il 30 hp, optional
- Sistema di trasformazione del divano d sinistra in letto matrimoniale, troppocomplesso
- Qualità delle vele di serie migliorabile

e arriva intorno ai 9 nodi, la barca prende vita, sbanda leggermente e conquista un buon passo. La ruota è morbida e anche lasciandola, la barca continua per la sua strada.

Per quanto la scotta di randa al centro del tavolo del pozzetto non ci piaccia particolarmente, dobbiamo ammettere che non è scomoda per le regolazioni.

Il 335 GL va bene, con poco vento è in grado di tenere un buon passo senza chiedere l'intervento del motore e, quando il vento rinforza, si dimostra potente. L'accelerazione è buona e il divertimento assicurato. E' una barca facile da portare, adatta alla crociera con la famiglia. I winch sono ben proporzionati agli sforzi richiesti e, il fatto che quelli del genoa siano montati vicino alla postazione del timoniere, permette a questi di portare la barca da solo e chiedere l'aiuto dell'equipaggio solo per manovrare la randa. Ottima anche la soluzione dello schermo multifunzione che esce da sotto il tavolo del pozzetto e può essere orientato verso il timoniere. ●



DUFOUR 335
Grand Large
FELCI YACHT DESIGN

La scheda

I.f.t.	m	10,28
I.scafo	m	9,98
I. gall	m	9,00
larx	m	3,49
pescaggio standard	m	1,90
pescaggio basso	m	1,55
dislocamento	kg	5.450
cabine		2
bagni		1
acqua	lt	220
carburante	lt	160
motore	hp	19
sup. Vel. standard	mq	54,10
sup. Vel. randa	mq	30,70
sup. Vel. genoa 128%	mq	27,70
architetto	Felci Yacht	
prezzo (escl. iva)	€	82.283

Modelli precedenti



Dufour 325 GL
anni 2006 - 2011
[Vai alla scheda](#)

I.f.t	m	10.08
larx	m	3,40
prezzo	€	81.160

La concorrenza



Hanse 325

I.f.t.	m	9,99
larx	m	3,42
disl.	kg	5.200
sup.v.	mq	51,35
motore	hp	13,3
pesc.	m	1,84
prezzo	€	n.c.



Bavaria 32 New

I.f.t.	m	9,99
larx	m	3,42
disl.	kg	5.200
sup.v.	mq	50,00
motore	hp	18
pesc.	m	1,95
prezzo	€	53.900



Sun Odyssey 33i

I.f.t.	m	9,96
larx	m	3,34
disl.	kg	6.645
sup.v.	mq	50,50
motore	hp	21
pesc.	m	1,90
prezzo	€	70.700



Accessori extra

Specchio di poppa con plancetta	€	1.836
Pozzetto e passavanti in teak	€	8.011
Salpancore elettrico	€	1.799
Sprayhood	€	1.866
Bimini top	€	1.552
Garmin GMI 10 2 displays	€	1.785
Autopilota Garmin GHP12	€	4.182
Motore 29 hp	€	1.431
Riscaldamento	€	3.310
Inverter	€	150
Elica a pale abbattibili	€	870

Prezzi in euro, iva esclusa



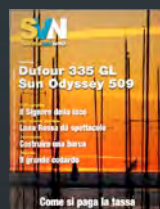
Edicola



La rivista



SVN - 1



SVN - 2



SVN - 3



SVN - 4



CHARTER



SVN - 5



SVN - 6



SVN - 7

Gli articoli settimanali in versione interattiva

